

I consiglieri Quadrana e Celli preparano una proposta di legge regionale

“Il servizio torni ai Comuni laziali”

L'obiettivo è porre fine alla gestione idrica dei privati

Prosegue a Roma la scia di polemiche sull'ingresso di Acea (controllata in maggioranza dal Comune capitolino) in Acqualatina. “L'acquisizione da parte di Acea della società Acqualatina è il frutto di una politica schizofrenica del M5S a Roma. La giunta Raggi ha predicato bene in campagna elettorale, parlando di acqua bene pubblica, e sta razzolando malissimo nei fatti”. Così in una nota il consigliere regionale della Lista Civica Gianluca Quadrana e la consigliera capitolina della Lista Civica #RomaTornaRoma Svetlana Celli. “Questa acquisizione, infatti, non fa che mettere in difficoltà la volontà dei piccoli e grandi comuni della Regione Lazio di gestire in maniera autonoma l'erogazione dell'acqua e non per tramite dell'Acea, pure controllata da Roma Capitale. L'idea che continuiamo a perseguire con forza come eletti

nella Lista Civica è quella, invece, di una gestione totalmente pubblica del servizio. Su questo presenteremo presto una proposta di legge in consiglio regionale per dare forza ai comuni laziali e lasciare totalmente pubblico un bene prezioso. Le dichiarazioni, inoltre, dell'assessore Colomban sulle partecipate, rilasciate a commento proprio dell'acquisizione di Acea, sono incoerenti e rimandano a un piano generale sulle Partecipate che verrà presentato a breve. Quale il contenuto di questo Piano, specie sul fronte dei livelli occupazionali, e quale il motivo di questo rinvio? Forse un'imbarazzante retromarcia per un fronte in-

terno al M5S romano ancora tutto da gestire?”. Ricordiamo come lo scorso 17 novembre -dopo che le voci sull'acquisto venivano, confermate da un intervento del l'ad della società romana, Alberto Irace -Virginia Raggi decide di intervenire: “Vi scrivo come socio di maggioranza detentore del 51% del capitale sociale”, è l'incipit di una lettera inviata al presidente di Acea Catia Tomasetti e all'amministratore delegato. Raggi solleva quattro perplessità sull'operazione di acquisizione di Acqualatina: “Il rilevante indebitamento”, “la deliberazione della conferenza dei sindaci dell'Ato 4” che chiedevano di ridiscutere “il modello di gestione del servizio idrico”, “il

debito pari a 23.289.000 euro verso i Comuni” di Acqualatina e “il decreto ingiuntivo del Comune di Nettuno contro Acqualatina per la somma di 1.833.005 euro”.

Inevitabile a questo punto l'intervento di Zingaretti



Peso: 27%